

Cari Amici e care Amiche, nonostante gli orari talvolta non molto comodi, la partecipazione di voi tutti alle iniziative di questo mese di febbraio è stata veramente massiccia. La senatrice Cattaneo ci ha mostrato quanto il progresso scientifico abbia influenzato l'aspettativa di vita dell'uomo e quanto sia complicato il rapporto fra scienza e politica. Mi ha fatto particolarmente piacere vedere nella sua lista dei casi di successo della ricerca italiana il prof. Michele De Luca. A lui, Direttore del Centro di Medicina Rigenerativa di Reggio Emilia, nell'anno di Paolo Blasi, abbiamo consegnato il Paul Harris su proposta del Rotary Club Bologna, in occasione del nostro gemellaggio. La leggo come una conferma della bontà del nostro gemellaggio con il Club di Bologna. Quest'anno saremo noi a proporre una

candidatura eccellente per il Paul Harris che il Bologna ci porterà e spero che saremo all'altezza.

Nella tradizione il Carnevale porta con sé anche un po' di leggerezza: questo era l'intento dell'esperienza Bansky e della scoperta di Mazzanti Piume. Nel caso di quest'ultima abbiamo scoperto che le piume sono senz'altro leggere ma la loro lavorazione e immissione sul mercato sono tutt'altro che leggere. Per far marciare un'azienda su tre generazioni occorrono tanta esperienza, fiuto e perseveranza, come ci ha dimostrato anche Paola Locchi, icona delle Molerie Locchi. La brillantezza di Paola è pari a quella del cristallo che lavora con tanta sapienza. Grazie a Francesco Ermini Polacci, Stefano Viliani, Niccolò Pecchioli e Stefano Iaria per aver gestito questo premio nel modo migliore e

grazie ai soci che hanno inviato candidature altrettanto importanti.

Durante il mese di febbraio si è svolto anche il forum "Le vie dell'acqua. Cambiamenti climatici e patrimonio culturale" che ha visto il coinvolgimento come organizzatrice e relatrice la nostra PP Patrizia Asproni. Il forum ha avuto un grande successo e i numerosi importanti interventi sono ben descritti nel numero di febbraio della Rivista del Distretto 2071 uscito pochi giorni fa. Chiudo questa comunicazione informandovi che la riunione di Bansky ci ha dato la possibilità di integrare il Service che abbiamo fatto nel primo semestre alla Fondazione Foemina con altri 600 euro e che a Marzo saranno inaugurati i letti che abbiamo donato all'ospedale di Careggi.

Tommaso Nannelli

INSIDE BANKSY

Visita guidata a porte chiuse



Lunedì 13 febbraio presso la Chiesa di Santo Stefano al Ponte "full immersion" sul lavoro del "sovversivo" Banksy. "Inside Banksy" è uno spettacolo immersivo in cui viene raccontato il percorso creativo dell'artista britannico con il visitatore avvolto e catturato nell'evento.

Abbiamo raccolto le reazioni di alcuni dei nostri soci partecipanti all'evento espositivo: unanime o quasi il giudizio positivo sull'artista che riassumo con le parole di Antonella Mansi: "amo Banksy per la sua capacità di rendere semplici ed

immediatamente percepibili i tratti chiave di una società sempre più violenta, involuta e liquida, la forza delle sue provocazioni e la trasversalità del suo messaggio". Più frastagliata l'impressione riportata sull'allestimento: "Mi aspettavo una mostra atipica e così è stato", dice il nostro Presidente che, se da un lato è affascinato "dal giro nella città fantasma, nella città disabitata...", dall'altro lo perplime "lo spettacolo imbastito nella sala immersiva" perché l'evento "espositivo" non è più Banksy. È tuttavia un'opera del regista che, stirando, ruotando, ingrandendo dettagli all'inverosimile e aggiungendo il movimento, crea un oggetto suo che poco ha a che vedere con l'opera dell'artista", ancorché resti "apprezzabile lo sforzo profuso nel realizzare questa video rappresentazione dove la musica e le immagini di una trentina di videoproiettori sono stati coordinati in uno spettacolo che mi ha molto incuriosito".

"L'immersione a 360° nell'arte e nei messaggi di questo artista è decisamente affascinante. Specie quando si entra nella navata principale e si ha un vero e proprio contrasto tra le cornici delle opere sacre e le immagini delle opere dell'artista" (Lorenzo Moscato). "Il tentativo di far partecipare il visitatore attraverso l'itinerario sensoriale



La Presidente del Rotary International 2022/2023, Jennifer Jones, ha inviato un suo personale messaggio di Riconoscimento a cinque Soci che si sono distinti per la continuità nella appartenenza al Club, quale esempio di ispirazione per tutti i Soci attivi.

Aldo Bompani, 52 anni
Giorgio Bompani, 47 anni
Maurizio Poggi, 47 anni
Leonardo Ferragamo, 46 anni
Alberto Pecci, 46 anni (nella foto)



nel mondo urbano e suburbano, dove nascono i murales di critica sociale realizzati dall'artista, è pienamente riuscito e mi ha coinvolto emotivamente" (Maurizio Casoni). Un dato strettamente personale accresce in Maurizio il suo interesse per la mostra: "mio figlio Cosimo è un artista con un passato da graffitario e attualmente è considerato uno dei primi artisti della corrente post vandalismo in Italia. Ciò mi ha permesso di vivere in modo diverso quel mondo che molte volte è stato ignorato, sottovalutato e spesso associato solo a fenomeni di vandalismo".

L'esperienza immersiva non piace di contro a Paola Bompani che privilegia la visione diretta dell'opera d'arte che non "ammette scelte alternative". Le opere di Banksy, precisa Paola, sono "...cupe, parlano di guerre, di povertà, di contraddizioni anche se raccontate con sagacia. Essere circondata da tutto questo è inquietante, forse per la consapevolezza del vero messaggio sottostante. In conclusione se filmato deve essere, consiglio il documentario *Exit through the Gift shop*, già candidato all'Oscar".

Giuseppe Sabato, che aveva già apprezzato

l'artista in occasione della mostra tenutasi a Roma all'interno dell'architettura cinquecentesca del Chiostro del Bramante dove vennero esposte in un rigoroso percorso espositivo oltre 100 opere, apprezza la visita in 3D fra le strade della città natale di Banksy nonché la simpatica "esperienza con la bomboletta che per un istante ci ha fatto sentire ancora più vicini all'artista inglese".

Con questo tipo di allestimento "la mostra offre molto a livello di sensazioni", dice Mauro Bianchini, "specialmente con l'applicazione di tecnologie avanzate come l'uso dei visori tridimensionali che però poco hanno a che vedere con le qualità pittoriche e innovative dell'artista".

Conclusivamente sulla natura di questo allestimento espositivo, si può dire che "la visita immersiva è una esperienza certamente coinvolgente; l'approccio esperienziale aiuta ad avvicinarsi a questa forma espressiva che non tutti chiameremmo arte e l'utilizzo della tecnologia la rende divertente. Una bella opportunità il poterla vivere insieme" (Antonella Mansi).

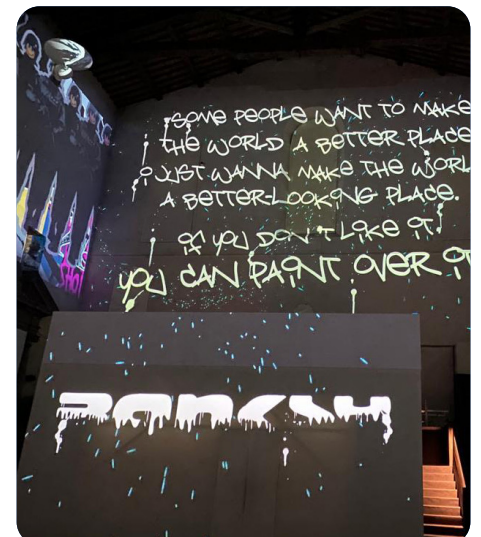
A margine della mostra, un'ultima

considerazione su Banksy e il suo rapporto con il mercato dell'arte. "La sua è un'arte attiva che arriva dovunque e i suoi *stencil art* gli permettono di riprodurre lo stesso soggetto con grande velocità in luoghi inaspettati" (Paola Facchina).

Visione e fruizione dell'opera si oppongono decisamente al mercato dell'arte al punto che, all'asta di Sotheby's, l'opera "La bambina con il palloncino" (battuta per la cifra record di oltre un milione di sterline) dopo l'aggiudicazione ha cominciato a cancellarsi perché l'autore aveva nascosto nella cornice del quadro un dispositivo di autodistruzione, qualora fosse stata sottoposta ad asta.

Banksy si prende gioco del mercato e protesta contro la mercificazione dell'arte. Il mercato però reagisce e si dice che l'opera della bambina con il palloncino, mezza integra e mezza ridotta in striscioline, ha forse raddoppiato il suo valore. Ma Banksy non molla, continua a fare *street art* e parlare a tutti rendendo virali i suoi messaggi pacifisti, contro le guerre e le discriminazioni.

Anche questo traspare dalla mostra nella Chiesa di Santo Stefano al Ponte.



L'AVVENTURA DELLA CONOSCENZA

Storie di scienza e non solo

Lunedì 6 febbraio a Palazzo Borghese abbiamo avuto il piacere e l'onore di ospitare come relatrice la Prof.ssa Elena Cattaneo, Senatrice a Vita, che ha intrattenuto i partecipanti con storie di scienza ed esperienze personali. Elena Cattaneo, farmacologa e biologa, direttrice del Laboratorio di Biologia delle cellule staminali e Farmacologia delle Malattie neuro-degenerative del Dipartimento di Bioscienze dell'Università degli Studi di Milano, ci ha raccontato, con l'entusiasmo e la passione che da sempre la caratterizzano, i progressi della ricerca cui dobbiamo il nostro attuale tenore di vita e le persone che, con la loro perseveranza e attraverso un corretto metodo scientifico, hanno contribuito a dare risposte concrete. Tra le personalità ricordate Rita Levi Montalcini: ebrea, medico, la Levi Montalcini inizia la sua avventura scientifica nell'Istituto di Giuseppe Levi, dove conosce Salvatore Luria e Renato Dulbecco, entrambi vincitori del Nobel. Le leggi razziali la costringono ad emigrare in Belgio, rientra a Torino per l'invasione nazista, dove continua a fare ricerca in un piccolo laboratorio domestico e studia, in embrioni di pollo, lo sviluppo del Sistema Nervoso Centrale (SNC), nonostante gli spostamenti cui la famiglia fu costretta per sfuggire ai bombardamenti e alle leggi razziali. Nel 1947 si reca negli Stati Uniti, a Saint Louis, presso la Washington University, e nel 1954 scopre con il suo collaboratore Stanley Cohen il "Nerve Growth Factor", una proteina coinvolta nello sviluppo del SNC e nella rigenerazione neuronale, scoperta per la quale, nel 1986, sono stati dichiarati "Nobel Laureate". La Senatrice a vita, Rita Levi Montalcini, è stata fino all'ultimo attiva in campo scientifico e civile, nonostante la perdita quasi totale della vista.

La seconda personalità ricordata è Katalin Karikò, una biochimica ungherese, attuale Vice Presidente Senior di BioNTech e docente Pennsylvania University, il cui nome è legato ai vaccini anti Covid-19. Katalin sin da bambina ha mostrato interesse per la scienza, ma il suo percorso, nonostante la grande perseveranza, è stato pieno di difficoltà. Comincia le sue ricerche sull'RNA messaggero (mRNA) nel Centro Ricerche di Szeged con una borsa di studio; nel 1985, per difficoltà economiche del Centro e tagli al personale emigra negli Stati Uniti, con 1000 dollari nascosti in un peluche della figlia. Negli Stati Uniti continua a studiare come realizzare farmaci a mRNA. La comunità scientifica di allora non crede nel progetto, pochi



fondi, retrocessione di carriera, problemi di salute, Katalin è sul punto di abbandonare. Serendipity, un incontro con un collega immunologo la convince a continuare la ricerca ed insieme scoprono come modificare l'immunogenicità dell'RNA, un risultato sensazionale che ne ha consentito l'uso terapeutico. Questa scoperta è stata la base per lo sviluppo dei vaccini anti Covid-19 di BioNTech e Moderna. Infine, un'altra bellissima vicenda italiana, quella di Michele De Luca, Professore di Medicina Rigenerativa all'Università di Modena e Reggio Emilia, che per primo in Europa ha utilizzato, molti anni fa, le cellule staminali epidermiche per la cura delle grandi ustioni. Il suo nome è legato alla storia di Hassan, un bambino siriano residente in Germania affetto da "Epidermiolisi bollosa giunzionale" o "Sindrome dei bambini farfalla". Hassan, nel 2015 era in fin di vita, con più di tre quarti del suo corpo privo di pelle e sarebbe morto a breve per le gravi infezioni dovute alla mancanza di pelle. Michele De Luca, contattato dai colleghi della Ruhr Universität di Bochum, che non avevano alternative, decise di accettare la sfida e si fece spedire una biopsia di cute sana del piccolo siriano e, da lì, iniziò il lavoro in laboratorio, a Modena. Modificato il difetto genetico alla base della malattia, fece in modo che il lembo di cute sana crescesse in abbondanza e successivamente lo inviò in Germania dove fu eseguito l'intervento di sostituzione della pelle dei quattro arti. Quando ad Hassan, dopo alcune settimane furono tolte le bende e si vide la pelle rosea crescere fu per tutti gli operatori un'emozione indescrivibile. Ora Hassan sta

bene e la sua pelle incredibilmente normale cresce con lui. Il Prof. De Luca nel 2019 ha ricevuto dal nostro Club insieme al Rotary Club Bologna il Paul Harris.

Oltre a queste bellissime storie, la Professoressa Cattaneo ricorda che nel nostro paese avvengono fatti in cui il metodo scientifico viene dimenticato come nel "Metodo Stamina", un presunto trattamento privo di validità, proposto da Davide Vanoli, laureato in Scienze della Comunicazione, basato sull'impiego di cellule staminali mesenchimali per la cura di malattie neuro-degenerative come la sclerosi laterale amiotrofica (SLA). Una sperimentazione, avviata sotto la spinta "della piazza" piuttosto che da criteri scientifici, ha evidenziato la non efficacia della terapia. Vanoli e i suoi collaboratori, nel 2015, furono incriminati per truffa, utilizzo di farmaci dannosi ed esercizio abusivo della professione medica.

L'ultima storia che la Prof.ssa Cattaneo racconta è la animata discussione sostenuta in Parlamento da lei e da altri scienziati contro l'approvazione della legge che equiparava l'agricoltura biodinamica (un insieme di pratiche pseudoscientifiche proposte da Rudolf Steiner che prevedono il trattamento dei terreni con letame, corna di vacca e altre sostanze, in momenti in cui la luna è in una particolare congiunzione astrale) all'agricoltura biologica, che è tutt'altra cosa.

Ha concluso la sua relazione difendendo l'agricoltura tradizionale: dati scientifici evidenziano che, dal punto di vista nutrizionale e sanitario, le differenze tra l'agricoltura biologica e quella tradizionale sono trascurabili. La distinzione tra biologico, che non fa uso di pesticidi e di organismi geneticamente modificati (OGM) è, secondo la Senatrice, una logica di marketing, i prodotti biologici sono più cari. L'Italia, inoltre, non è autosufficiente da un punto di vista agro-alimentare; importiamo prodotti, vedi grano, che non provengono da agricoltura biologica. Questa impostazione, pur supportata da dati scientifici, non è condivisa da tutti i partecipanti alla serata: un'agricoltura biologica o integrata, di prossimità, che minimizza l'uso di sostanze chimiche, rispetta il territorio con l'alternanza delle coltivazioni, è sicuramente da preferire ed incentivare, anche se ci rendiamo conto che non è attuabile in tutti i paesi del mondo per i costi e la minor resa.

VERSO IL CENTENARIO

Il ricordo dei nostri soci



ANNIVERSARIO

Nella prospettiva del centenario celebriamo la memoria storica del Club sollecitando alcuni nostri attuali soci ad esprimere impressioni sul Rotary Club Firenze quando soci non erano ma lo "vivevano" per vicinanza familiare o per frequentazioni non occasionali.

Attilio Mauceri

Rotary Club Firenze. Queste tre parole hanno cominciato a rotolarmi nella memoria dopo che Attilio mi ha gentilmente chiesto di portare il mio contributo di ricordi. In effetti fino da bambino (sono del 1954!!) ho sentito parlare del Rotary. Allora a Firenze c'era un unico Club e quindi si diceva "vado al Rotary". Ricordo bene che mio nonno materno, il Comm. Pier Carlo Pedemonte, Agente capo della Reale Mutua Assicurazioni per la Provincia di Firenze, torinese doc, tutte le settimane aveva questo, per me, misterioso

appuntamento con gli amici del Rotary. Ed in effetti proprio attraverso il Club aveva sviluppato conoscenze ed amicizie in una città come Firenze dove era arrivato senza conoscere praticamente nessuno. Rammento riunioni di famiglia in cui si parlava del Rotary e della sua importanza nel contesto socio-culturale fiorentino. Negli anni sessanta, che ero già un ragazzino, una volta andai con mio nonno al Rotary, non so più in quale occasione, ma rimasi molto colpito dalla cordialità e dallo spirito di amicizia che si respirava. Anni dopo, anche mio padre, Renato, Ordinario di Chimica Fisica Tecnica nell'Ateneo fiorentino, entrò nel Club traghettato dal suocero che, oramai anziano, non viveva più il Rotary come in precedenza. Ricordo l'entusiasmo di mio padre e attraverso lui ho goduto della luce riflessa di una realtà importante, le cene, le gite e le tantissime frequentazioni ed amicizie. Con mio padre, oramai studente universitario, sono andato alcune volte

a Palazzo Borghese, ma di una ho un nettissimo ricordo: la serata di ingresso del compianto Leonardo Masotti. Allora quando un nuovo socio entrava, faceva una relazione attinente la sua attività ed il Prof. Masotti tenne una brillante relazione nella quale ricordò con grande affetto il suo rapporto col Nobel Prof. Nello Carrara. A ripensarci oggi mi tremano quasi i polsi nel ripercorrere le frequentazioni del Rotary ai tempi di mio padre. Uno stile ed una semplicità nei rapporti che hanno fatto la storia di Firenze e del suo tessuto economico e sociale.

E da questi presupposti è stato per me naturale entrare nel Club avendo praticamente nel DNA i principi rotariani che dovrebbero persistere anche in questo mondo molto diverso da quello dei miei ricordi giovanili.

Enrico Cini

DISTRETTO 2071 - LA VIA DELL'ACQUA

Cambiamenti climatici e patrimonio culturale

Il Forum, promosso dalla PP Patrizia Asproni quale Presidente Commissione Cultura Distretto Rotary 2071, si è tenuto sabato 18 febbraio presso l'Auditorium Unione Industriale Pisana e ha visto coinvolti rappresentanti di primo piano delle istituzioni, dell'accademia e della comunità internazionale.

Il ciclo dell'acqua ha subito grandi variazioni qualitative e quantitative nel corso dei millenni. Da circa un secolo, agli eventi naturali che possono alterare la disponibilità di questo capitale naturale, si è aggiunta l'attività umana con un maggiore impatto nei cambiamenti geologici e biologici del pianeta.

Si sta assistendo ad una crisi della biodiversità e in particolare ad una erosione della biodiversità marina, anche per il diffondersi dell'inquinamento da microplastiche. Numerose le tematiche emerse nei lavori, la cui sintesi è pubblicata sulla Rivista Rotary Distretto 2071.



LEGGERI COME L'ARIA. PIUME PER L'ALTA MODA

Duccio Mazzanti, maestro d'arte fiorentino

Mazzanti Piume, un'eccellenza fiorentina ed un'istituzione a livello mondiale che, dal 1935, perpetuando gli stessi metodi e la stessa tradizione ormai da tre generazioni, realizza decorazioni ed accessori moda con l'ornamento più antico del mondo, la piuma.

Lunedì 20 febbraio abbiamo avuto il piacere di avere nostro ospite il Direttore artistico e Ceo di Mazzanti Natalina Srl, Duccio Mazzanti, che ci ha illustrato come la sua nonna, Natalina, nel 1935, a seguito di una vincita di una cospicua somma in denaro, riuscì a realizzare il suo sogno: aprire e dare vita alla "sua attività artigiana, trasformando piume e fiori di seta in preziosi ornamenti per cappelli e abiti".

Fondamentale risultò anche il sostegno del marito Lelio Mazzanti, nonno di Duccio,

che, grazie alle sue sapienti competenze tecniche, fu in grado di produrre stampi ed altri macchinari – come uno speciale telaio meccanico – che portarono all'innovazione delle tradizionali lavorazioni e alla velocizzazione nella realizzazione dei boia in struzzo e marabù.

Dopo la scomparsa precoce di Natalina, nel 1965, l'attività passò al figlio Maurizio che, dato il calo di richieste di cappelli da donna, iniziò a concentrarsi sulla produzione di oggetti destinati a settori quali Teatro, Cinema, Arte, Spettacolo, Moda, collaborando, tra i tanti, con il Moulin Rouge ed il Lido di Parigi e con *maison* dell'*haute couture* internazionali, portando avanti in parallelo anche la produzione di pennacchi militari.

Attualmente, Duccio (terza generazione), con il padre Maurizio, amministra l'azienda a conduzione familiare, cercando di

"mescolare armoniosamente tradizione e innovazione, utilizzando le stesse tecniche artigianali tramandate con passione".

Mazzanti sottolinea l'importanza della sua collaborazione con gli studenti dei Fashion Institutes con i quali è sorto un "fondamentale scambio reciproco di passione ed esperienza inestimabile".

Nel 2005, è nato anche il marchio Nanà Firenze: Mazzanti afferma di aver voluto raggiungere lo scopo di "creare cappelli e acconciature come faceva mia nonna, rivedendo lo stile in una chiave più moderna".

Mazzanti Piume è diventato quindi il punto di riferimento per i designer dell'alta moda per le competenze, la consulenza e l'esperienza di oltre 80 anni di attività.

Margherita Sani



"SARÀ UN BEL GIORNO QUANDO QUESTA NOTIZIA NON SARÀ PIÙ NOTIZIA"

Disse già così Margherita Cassano quando fu nominata Presidente della Corte d'appello di Firenze, incarico direttivo di elevato prestigio. Oggi la magistrata fiorentina, già "vice" del Presidente uscente Pietro Curzio, viene nominata all'unanimità dal Consiglio Superiore della Magistratura, Primo Presidente della Corte di Cassazione. Ricordiamo tutti (oltre 100 soci ed ospiti collegati sulla piattaforma zoom) la sua relazione sulla criminalità organizzata tenuta in occasione dell'iniziativa rotariana promossa dal nostro Rotaract durante la presidenza Blasi.

Margherita Cassano, Presidente della Suprema Corte di Cassazione, affianca un'altra donna di valore Presidente della Corte Costituzionale, Silvana Sciarra.

Nel nuovo scenario istituzionale e politico una donna, Giorgia Meloni, Capo del Governo ed un'altra donna, Elly Schlein, nuova e prima Segretaria del principale partito di opposizione.

Da ultimo ma non ultimo sul piano dell'associazionismo contemporaneo non collegato ai partiti politici, una donna, Jennifer Jones, è la presidente del Rotary International, prima donna in questo ruolo. "Qualche soffitto di cristallo comincia a scricchiolare" è stato detto, ma di certo sarà un bel giorno quando queste notizie non faranno più notizia.

Attilio Maureri

PREMIO "UNA VITA PER IL LAVORO"

L'antica Moleria Locchi

Lunedì 27 febbraio 2023 si è svolta nella sede di Palazzo Borghese la ormai tradizionale serata dedicata al premio "Una vita per il lavoro", conferito annualmente ad un artigiano o commerciante fiorentino di radicata tradizione familiare che si sia distinto nella sua attività, al punto da divenire motivo di vanto e di lustro per la nostra città. Quest'anno il riconoscimento è stato attribuito alla Moleria Locchi, situata nel cuore dell'Oltrarno fiorentino e che, dalla fine dell'Ottocento, si dedica alla lavorazione, al restauro, alla molatura e all'incisione di oggetti in cristallo e vetro. Ha ritirato il premio la signora Paola Locchi, vulcanica e carismatica interprete, insieme alla nuora Giovanna e al nipote Matteo, di una produzione artigianale che, per maestria e qualità, è conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo. Il laboratorio, da sempre luogo d'incontro per antiquari, collezionisti, appassionati di ogni genere, raccoglie commesse di grandissimo prestigio, tra le quali si possono annoverare la Coppa Volpi per il Festival del Cinema di Venezia, gli "hurricane-glasses" per Re Carlo d'Inghilterra, le forniture per la Presidenza della Repubblica. Alla serata ha partecipato Stefano Ferranti, PP del Rotary Club Tolentino (nella foto).

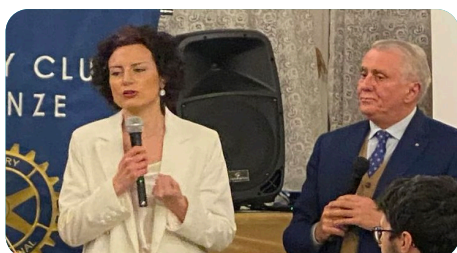
Niccolò Pecchioli



NERO ADDOSSO

Il libro di Caterina Ceccuti

Lo scorso 27 febbraio il nostro Club ha ospitato la giornalista e scrittrice Caterina Ceccuti, socia rotariana onoraria nonché sostenitrice dello spirito che anima il Rotary International attraverso la rubrica "Vita dei Club" su La Nazione di Firenze. Introdotta dal nostro socio - due volte direttore del quotidiano fiorentino per eccellenza - Gabriele Cané, Caterina ci ha presentato il suo ultimo romanzo,



"Nero addosso" (Pagliai Editore), che affronta il lato oscuro della società in cui viviamo, quello di cui nessuno ha voglia di parlare perché troppo spaventoso, troppo ingiusto. È il mondo dello sfruttamento minorile, la storia di un rapimento nel racconto di una madre che ha perso suo figlio e di un ragazzo di strada che ha perduto il proprio futuro. "Di tutti i libri che ho scritto - commenta l'autrice - è questo il più intimamente auto biografico. Non nei passaggi della trama, piuttosto nell'odissea delle emozioni, nella deriva psicologica ed emotiva che l'esperienza della perdita comporta per un genitore, per una madre". Ben nota è infatti la drammatica vicenda familiare che nel 2017 ha afflitto Caterina e suo marito Guido: la perdita della primogenita Sofia per colpa della MLD, una patologia genetica rara. Il dolore però

nel loro caso non ha vinto sulla speranza: nel corso della serata Caterina e Guido hanno annunciato in anteprima al nostro Club una grande notizia per tutte le future generazioni di toscani "Il prossimo 13 marzo nella nostra regione partirà ufficialmente il primo progetto pilota di screening neonatale della MLD, patologia che, se non presa in tempo, uccide le proprie vittime dopo anni di sofferenza. Invece, da ora innanzi la diagnosi tempestivamente sarà a disposizione di tutti i neonati della Toscana, grazie al test messo a punto dal Laboratorio dell'Ospedale Meyer di Firenze". A finanziare questo straordinario progetto salvavita è stata l'Associazione Voa Voa Onlus Amici di Sofia, fondata da Guido e Caterina, e anche il nostro Club, a più riprese, ha contribuito alla realizzazione del prezioso traguardo. Ad maiora!

VITA DEL ROTARACT

Tra service e cultura

Cari Soci e Amici, nel mese di Febbraio sono state poste le basi per il futuro del Rotaract Club Firenze PHF.

È stata difatti eletta Presidente per il prossimo anno Maria Rosaria Ferraro cui vanno le congratulazioni mie e di tutto il Club nonché l'augurio di svolgere una grande annata ricca di successi e soddisfazioni.

Per l'occasione siamo stati ospitati dal Direttore della Biennale di Firenze, nonché Socio Rotary, Jacopo Celona (che ringrazio ancora per la disponibilità) che ha tenuto un'interessantissima relazione sulle modalità di organizzazione di un evento di livello internazionale quale, appunto la Biennale di Firenze.

Alla serata hanno partecipato anche il Presidente Tommaso Nannelli e la Presidente di Commissione Monica Degl'Innocenti, a conferma del forte legame tra le nostre due associazioni.

Si è inoltre svolta la visita del Presidente della Commissione Distrettuale Azione Interna Lorenzo De Biasi che ha operato una preziosissima attività di formazione di cui hanno beneficiato sia i Soci, sia i Frequentanti, sia i ragazzi dell'Interact.

In tale occasione sono altresì entrate a far parte del Rotaract Firenze PHF Anna Maria

De Santo ed Emilia Maccagni, cui rinnovo il benvenuto all'interno del Club.

Volgendo lo sguardo al prossimo mese, come avrete modo di notare ci avviciniamo al momento più importante ed impegnativo dell'annata in quanto il Club festeggia i propri 55 anni in occasione di un evento Nazionale, il Rotaract Day,



che vedrà partecipanti da tutta Italia e in relazione al quale siamo chiamati a dare il nostro contributo ed al quale parteciperà, come ospite di eccezione, il fondatore del Rotaract Firenze nonché socio Rotary Giorgio Bompani.

Organizzeremo inoltre service divulgativi e di azione a sostegno di due importanti realtà associative sul territorio, ADMO (in collaborazione con i Rotaract Firenze Nord, Centenario, Bisenzio, Est e Sud) e ATT (in collaborazione i Rotaract Firenze Centenario e Bisenzio).

Infine, realizzeremo una visita all'Accademia della Crusca, storica istituzione italiana, in collaborazione con la Commissione Distrettuale per la Cultura nonché il consueto appuntamento con la Commissione Distrettuale Azione Internazionale con a tema la cucina persiana.

Insomma, un mese denso di appuntamenti (addirittura 7!) che sono sicuro saranno affrontati con l'entusiasmo e l'energia che caratterizza questo magnifico Club.

Un saluto Rotaractiano,

Stefano Iaria
Presidente Rotaract Club Firenze PHF

VITA DELL'INTERACT

Tra service e cultura

Quello di febbraio è stato un mese molto importante per il Club, un mese nel quale ci siamo riuniti più volte, abbiamo imparato, abbiamo accolto nuove persone nella nostra famiglia, abbiamo fatto parlare di noi ma soprattutto ci siamo divertiti. All'inizio del mese abbiamo preso contatti con Caterina Ceccuti, una Socia Rotary che, dopo averci sentiti parlare di un service in una RSA che avevamo intenzione di fare a febbraio (poi spostato ai primi di marzo per problemi organizzativi), ha voluto parlare di noi su La Nazione, il giornale per cui scrive.

Per quanto riguarda le nostre attività effettive, abbiamo visitato la mostra su Banksy alla Cattedrale dell'Arte, la chiesa consacrata di Santo Stefano al Ponte a Firenze, per poi cenare tutti insieme. Abbiamo partecipato al caminetto delle elezioni del Rotaract Firenze nella sede della



Biennale di Firenze. Siamo stati visitati dal rappresentante distrettuale 2071 Alberto Prisco ed il suo segretario Filippo Batignani, che hanno contribuito con piacere al nostro Service di finanziamento alla Fondazione Marta Cappelli, comprando delle magliette Interact. Nel solito caminetto, a casa di una Socia, due nuovi Soci sono entrati a far parte ufficialmente del nostro Club, e sono stati spillati dal Rappresentante Distrettuale. Abbiamo partecipato al tradizionale Caminetto della cioccolata dei nostri "fratelli maggiori" nel quale, dopo una piacevole formazione, due nostre Socie sono entrate a far parte del Rotaract.

Un saluto Interactiano,

Giulio Pagliai
Presidente Interact Club Firenze

MILANO 25

È di questi giorni la notizia del conferimento da parte del Presidente della Repubblica della onorificenza al merito a Caterina Bellandi, conosciuta come zia Caterina, che col suo taxi Milano 25 "ha trasformato in breve tempo l'auto di servizio in motore di amore".

La motivazione è essenziale: "Per la generosità nel donare serenità ai bambini malati e alle loro famiglie accompagnandoli gratuitamente ad effettuare le cure".

Il nostro Club, attento alla realtà sociale ed etica del territorio, aveva riconosciuto l'impegno civile e di dedizione al bene comune di zia Caterina erogando contributi per la sua attività benefica sia durante la Presidenza Frascchetti sia, più recentemente e con la partecipazione dei Club giovanili, durante la Presidenza Blasi.



SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenzepfh

Comitato di redazione

Attilio Mauceri
Marta Poggesi
Francesco Padovani
Laura Ussia (Rotaract)

Editor Design

Jacopo Celona
Margherita Sani (Rotaract)

Segnatevi la data

Giovedì 2 - domenica 5 marzo Weekend sulla neve in Val Badia

Sabato 4 marzo conviviale in alta quota
in Interclub con il Rotary Bressanone
presso il Rifugio Club Moritzino sul Piz La Villa

Lunedì 13 marzo ore 20:00 - Palazzo Borghese

Riunione conviviale con consorti ed ospiti in Interclub
con il RC Firenze Sud e RC Firenze Brunelleschi

"Il ponte sullo stretto di Messina: dove eravamo rimasti? Ovvero: la ripartenza"

Relatori Pietro Lunardi, Ministro delle infrastrutture dal 2001 al 2006

e Claudio Borri, Professore ordinario di Scienza delle Costruzioni UNIFI

ci parleranno delle sfide progettuali affrontate

durante la progettazione del ponte sullo stretto di Messina

Lunedì 20 marzo ore 19:45 - Palazzo Borghese

Caminetto con consorti ed ospiti.

Cerimonia di premiazione del Premio di Laurea

dedicato alla memoria del nostro

Past President Leonardo Masotti

Lunedì 27 marzo ore 20:15 - Villa Viviani

Riunione conviviale con consorti ed ospiti

Ospite e relatore la dott.ssa Elisabetta Fabri

Presidente e AD di Starhotels.

Tanti auguri a...



Francesco Edlmann	2	Giuseppe Sabato	18
Aldo Bompani	3	Lorenzo Masieri	19
Carlo Francini Vezzosi	8	Enrico Zurli	23
Tomoko Shiraishi	11	Renzo Capitani	25
Pietro Cardinali	14	Valeria Selvi	29
Giulia Mazzoni	15		



Simonetta Peruzzi Paganelli	1	Salvatore Belli	19
Vincenzo Corti	7	Sergio Chiostrì	21
Valeria Francardi	8	Roberto Cagnina	21
Mauro Bianchini	10	Marco Ingiulla	22
Leonardo Fantoni	10	Salvatore Paratore	22
Giovanni Duvina	11	Ugo Franceschetti	24
Luigi Salvadori	14	Cecile Hollberg	26
Giovanni Niccolini Serragli	15	Antonella Mansi	28